

PADRE ALDO



Padre Aldo Trento, missionario in Paraguay della Fraternità San Carlo, presenta la mostra sulle Reduccion. "L'evangelizzazione dei gesuiti non fu uno sforzo di moralizzazione ma il tentativo di mostrare una bellezza irresistibile"

«Sono come un Guaraní»

«Era un popolo mai fermo, sempre alla ricerca del mistero»

Se uno fosse passato per il padiglione C5 intorno alle 16 sarebbe stato testimone di un singolare spettacolo, l'attenzione di tutti era catalizzata dalla presenza di padre Aldo. Era atteso dai volontari del pre-meeting che avevano costruito la mostra sulle riduzioni, ma non ha fatto tempo ad entrare che i coniugi Zerbini l'hanno accolto con baci, abbracci e un accenno di samba.

Lo stupore di padre Aldo di fronte all'allestimento della mostra era evidente: «Sembra una chiesa a cielo aperto. Ma bisogna proprio smontarla alla fine della settimana?!». Subito dopo, senza fermarsi mai, ha iniziato a spiegare la mostra ad un gruppo di terremotati dell'Aquila che sono rimasti un'ora intera ad ascoltarlo. Davanti ad un pubblico sempre più ampio padre Aldo ha raccontato appassionatamente la vicenda dell'evangelizzazione dei Guaraní da parte dei gesuiti non come sforzo di moralizzazione ma come il tentativo di mostrare una bellezza irresistibile in tutti i campi, dall'arte alla musica passando per lo sviluppo economico. E alla stessa maniera anche tutte le opere ad Asuncion, dalla Casetta di Betlemme per i piccoli, alla casa per le donne abbandonate, non sono state un'iniziativa di padre Aldo ma un

Un'amicizia dell'altro mondo



Ad un anno di distanza Vicky, ugonese malata di aids, e Franco, carcerato di Padova si sono rincontrati a Rimini e quel sorriso, immortalato nella foto simbolo del Meeting 2008, si è ridisegnato sui loro volti. Un sorriso di libertà.

rispondere a quanto la realtà gli metteva davanti: «Io non faccio nulla se non ricambiare lo sguardo che Giussani mi rivolse nel 1990 quando credevo di non valere più nulla». Questo sguardo ricevuto una volta entra in ogni aspetto e particolare della realtà, tanto che la nuova clinica di padre Aldo sarà a forma circolare per indicare quell'abbraccio ricevuto 20 anni fa che continua con i malati che ogni giorno bussano alla porta del missionario della San Carlo.

Il tour de force di padre Aldo è continuato in una sala A1 letteralmente presa d'assalto per prendere parte alla presentazione della mostra sulle riduzioni.

Da dove viene questo interesse per l'opera dei gesuiti? Che cosa può esserci in comune tra gli indios Guaraní ed ognuno di noi? Tutto parte da un'intuizione di Giussani che invitò gli universitari a riscoprire l'opera dei gesuiti come un modo evidente, e da riproporre anche ai giorni nostri, in cui «la fede in Cristo è il nesso per vivere più intensamente anche questo mondo». La provocazione, che invitava a vivere tutte le dimensioni dell'uomo, quella della missione, della carità e della cultura, è stata raccolta da padre Aldo che ha

iniziato ad appassionarsi alla storia delle riduzioni in Paraguay. Ma anche questa passione, così come le opere presenti nella capitale paraguayana, è nata nel momento della depressione che si è rivelata così, in modo assolutamente impensabile, una grazia. La voce stanca di padre Aldo si accendeva con un vigore straordinario nel raccontare le singole vicende dei padri gesuiti che vissero fianco a fianco con gli indios Guaraní.

Per il missionario della San Carlo le riduzioni non erano un semplice frammento di storia del paese in cui era stato inviato da Giussani ma vi era una somiglianza con la propria storia che portava ad una completa immedesimazione: « Il popolo Guaraní era come me, mai fermo, sempre in cammino alla ricerca di qualcosa che neanche loro sapevano». Studiando i padri gesuiti che venivano inviati nel Nuovo Mondo padre Aldo ha toccato con mano la spinta a dilatare la compagnia di Gesù che cambiò la vita di un intero popolo e creò una nuova civiltà. I Guaraní, così come lo stesso padre Aldo, furono conquistati dalla bellezza umana di uomini segnati dalla Resurrezione di Cristo.

Niccolò Valmori

avanti veloce >> è edita



Il web va avanti veloce, niente è uguale al giorno prima. Per questo è necessario rivolgersi a chi conosce veramente la rete e la comunicazione, a chi sa progettare e ottenere il meglio da internet.

progettazione siti e portali, indicizzazione e posizionamento, seo, cms, web marketing, web tracking, rss, comunicazione integrata